



FAMIGLIA LAICALE PASSIONISTA MAPRAES

Newsletter N° 4
Gratitudine



<<Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi."

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse: "Prendete e bevete tutti, questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me.">>

Non c'è dono, non c'è offerta, senza gratitudine: Gesù ce lo mostra nella sequenza semplice, essenziale e drammatica, dei suoi gesti e delle sue parole della preghiera eucaristica.

La Passione di Gesù si compie nella gratitudine e l'atteggiamento che accompagna il dono di Sé indica un'adesione grata ed amorevole.

Il rendimento di grazie che ci viene mostrato da Gesù stravolge completamente la dinamica del ringraziamento a cui il mondo ci ha abituato; infatti, solitamente, ringraziamo dopo avere ricevuto "qualcosa", Gesù, invece, ringrazia, prima di dare qualcosa-se stesso.

Condivido questa essenziale riflessione che accompagna il mio cammino, in questo tempo giubilare per la nostra famiglia passionista, con l'augurio che possiamo inoltrarci con creatività nel mistero di questa nuova dinamica della Gratitudine.

Nella Memoria della Passione, Gesù sia il nostro GRAZIE alla Vita!

Monica Cogliandro

Coordinatrice Laica Mapraes



300
anni
Jubilaeum
GRATITUDINE | PROFEZIA | SPERANZA
Rinnovare la nostra Missione





La "gratitudine" tema trattato da P. Leone Masnada, indicato in occasione del Giubileo della Congregazione Passionista, stimola tutti noi ad approfondire la memoria passionista come vissuta dalla congregazione lungo tre secoli.

Naturalmente una catechesi, su questo tema specifico, non può esaurire la conoscenza di una storia lunga tre secoli e voglio credere che molti di noi l'hanno fatto o lo faranno nel corso di formazione nei rispettivi gruppi.

Noi siamo qui a raccontare un'esperienza personale, per il tempo e da quando abbiamo incontrato il Crocifisso Risorto attraverso i passionisti.

Da quel momento essi sono diventati compagni, guida e famiglia in un cammino accomunati da un comune sentire.

Dall'incontro la nostra vita ha ricevuto uno scossone che ha cambiato radicalmente ed orientato la nostra esistenza su una vita prima sconosciuta.

Nulla era più come prima, la prospettiva e la visione della vita, del dolore come sofferenza fisica e spirituale, della sconfitta, delle delusioni, degli abbattimenti, anche se non trovavano una risposta risolutiva a livello umano, acquistavano senso contemplando il Crocifisso risorto.

Questo per noi è stato un grande dono. Dono è stato anche aver approfondito i sacramenti del battesimo e dell'eucarestia, della celebrazione eucaristica, tutti frutti dell'infinito amore di Gesù Crocifisso e risorto.

Essi sono fonti di grazia che ci aiutano a vivere pienamente e non saremo mai abbastanza grati per questi doni.

I passionisti, in primis San Paolo della croce, sono motivo di gratitudine, prima per averli incontrati poi stare insieme a loro nei gruppi arricchendoci nella conoscenza della parola fondamentale per vivere in pienezza la nostra fede.

Abbiamo imparato a meditare la parola, in modo particolare la passione di Cristo. Possiamo ora dire che è stata una delle pratiche efficaci ed artefici della crescita spirituale individuale e dei gruppi.

P. Leone ha trattato magistralmente questo tema, specie quando centra l'obiettivo e parla del Giubileo come una celebrazione sterile, se non ci converte e rinnova la vita rimettendo al centro la fede che anima le nostre azioni e quindi la nostra vita.

In sostanza oggi per essere dono agli altri dobbiamo rinascere a vita nuova, essere creativi così che gli altri si accorgano e condividono con noi il Carisma di Paolo della Croce.

E 'capitato a me a molti di noi che qualcuno ci rivolgesse questa domanda: Ma come fai a non scomporti, rimanere sempre sereno?

Non siamo tenuti a dare una risposta, perché non è merito nostro. C'entra qualcosa l'aver contemplato il Crocifisso? Quell'oceano di Amore dove San Paolo pescava perle preziose. Forse è da lì che attingeva la forza il coraggio di affrontare tutto, mettendo al primo posto la volontà di Dio..

Pio



Scrivi di GRATITUDINE! ...

Cioè, scrivi del riconoscimento per un beneficio ricevuto.

GRATITUDINE, ecco cosa provo, per l'opportunità che ho avuto di essere un donatore vivente di un organo. Sì, sono così grato, che quando le persone vengono con complimenti e grazie per il trapianto, non posso spiegargli, per capire, che provo una grandissima GRATITUDINE per aver potuto DONARE un po' di me, così che qualcuno possa vivere.

E per sei anni e mezzo, questa GRATITUDINE mi ha portato sentimenti di appagamento per la vita, felicità ...

Questi sentimenti sono stati sospesi quando un raro linfoma è stato diagnosticato da Tiago (ricevente d'organo).

Tuttavia, fin dall'inizio è stato fiducioso, paziente e sempre con un SORRISO sul viso, confortando e assicurando coloro che amava.

MAI lamentato! Come ha sempre guardato alla vita con leggerezza, così ha fatto con la malattia, e ha mostrato GRATITUDINE per la vita che ha avuto: infanzia felice, i suoi genitori e il fratello così presenti; la libertà che provava nel guidare il camion sul suo lavoro; con sua moglie e sua figlia, i momenti SEMPLICI pieni di AMORE ... Ha chiesto a tutti, in modo univoco, di essere FELICI!

E ancora mi sento GRATITUDINE per gli insegnamenti che ci ha lasciato (è partito il 10 marzo 2021, nel 7 ° anniversario del trapianto).

Mi ha lasciato un "superpotere" per promuovere sentimenti positivi.

CONDIVIDI, CONDIVIDI, CONDIVIDI ...

Conceição

Missionari Passionisti Laici di Santa Maria da Feira



La gratitudine è il dono più bello che Dio ci dà. Per noi Cristiani ringraziare è la più grande preghiera che possiamo offrire a Dio. RingraziarLo perché ci ha dato la vita, ringraziarLo perché ci ha dato Gesù, che è morto per noi, per la nostra salvezza, ma soprattutto ringraziarLo per il suo amore, Lui ci ama nonostante le nostre fatiche e i nostri limiti da persone umane. A noi è stato dato il compito di portare agli altri questa gratitudine, questo amore gratuito di Gesù. Portiamolo con il nostro esempio, con il nostro amore. Portiamo a tutti la bellezza di sentirci amati e perdonati da Dio che è anche nostro Padre.....

Laura



Passionisti laici da tanti anni, abitati dal carisma passionista, ci sentiamo portati a raggiungere chi soffre, chi è dimenticato, chi è per strada. È attraverso i doni che abbiamo ricevuto che possiamo dare amore a tutti coloro che ci vengono inviati.

L'emigrante che vive per strada, il disoccupato che dorme in macchina, le donne con figli senzatetto, l'handicappato che non può rispondere su Internet alle richieste dello Stato ... in questo mondo schiacciante chi non soddisfa i criteri della nostra società, solo un po' di amore ricevuto da Dio può aiutarlo a vedere la luce della risurrezione. San Paolo della Croce attraverso i suoi scritti ci invita all'ascolto, alla cura e alla preghiera. Ci apre ai sentieri della passione al sentiero della risurrezione.

Bernard e Simone



Vorrei esprimere la mia grande "GRATITUDINE" per tutto quello che ho imparato, cresciuto, sviluppato e maturato con l'Insegnamento dato dai Religiosi Passionisti di Santa Maria da Feira - Portogallo.

Tutta la mia vita è cambiata da quando ho iniziato a frequentare il seminario, più di 20 anni dopo. Le figlie si sono formate accolite, sono diventata un membro attivo del servizio alla Comunità e come coppia siamo cresciuti nella Spiritualità con la frequenza nei Corsi CPM (Corso di preparazione al matrimonio) e successivamente nell'ENS (Equipe di Nostra Signora).

La mia "GRATITUDINE" si estende dal momento in cui mi alzo - e accendo la candela alla Croce di Cristo offerta durante il nostro impegno come LMP - che da allora è rimasta nel mio soggiorno - e illumina gran parte della mia giornata - intensificandosi nel momento della pandemia - fino a dire addio alla giornata, prima di andare a letto.

"GRATITUDINE" dovrebbe essere una parola presente nel linguaggio di ogni Essere Umano e soprattutto in quello dei cristiani che credono che l'Amore di Cristo si manifesti nella gratitudine quotidiana e costante di ciò che è la nostra vita. Non deve essere niente di speciale e diverso per essere ringraziato - ringrazia solo... ..

il posto che trovi per parcheggiare la tua auto; l'ultimo momento in cui ti presenti per comprare l'ultimo pollo arrosto per cena; ... quando ti aspetti che accada qualcosa e vuoi che si avveri, alza gli occhi al cielo e ringrazia. Più ringraziamo e più riceviamo. Non ne dubitiamo mai.

Quando viviamo senza "GRATITUDINE" la vita diventa fredda, calcolatrice, materialistica, priva di significato, vuota, mal disposta, triste e senza alcun tipo di valore.

La vita senza "GRATITUDINE" non appartiene a un cristiano o a un LMP.

Fratello, Sorella, Amico, Amico Grazie per tutto ciò che ti circonda dall'alba al tramonto Impara a sorridere e ad apprezzare tutto ciò che hai di molto, molto buono. Credi e tutto diventa più facile.

Non potevo non "Ringraziare" tutti gli insegnamenti, le formazioni, le parole di incoraggiamento, sostegno, amore, dei nostri Amici Passionisti che dedicano la loro Vita all'Amore per gli Altri e ci fanno sentire bene e grati.

Ultimo ma non meno importante, voglio condividere la "GRATITUDINE" di vedere che mio nipote Bernardino di 2 anni conosce già CRUZ de Cristo e gli piace già la LUCE che lo accende e passa i mignoli delle sue manine. Gesù e sua Madre Maria Santissima, dandogli baci e dicendo "XAUUUUU" con un sorriso dolce e un grande sorriso sul suo viso. Grande "GRATITUDINE MIO DIO E MIO SIGNORE". LA MIA INVIDIA CON TE.

Eternamente grato per la condivisa "GRATITUDINE".

Con amore e gioia.

Eva



Credo che i doni più grandi che il Signore mi ha fatto siano quelli della vita, della fede ricevuta dal battesimo e dalla confermazione. In seguito mi ha presentato a Passionisti religiosi e laici. È la spiritualità passionista che ho via via approfondito che ha davvero contribuito a scoprire di più il senso della mia vita: uscire per incontrare gli altri e più particolarmente i più fragili per essere segno della tenerezza di Dio;

ringiovanire me stesso nel mistero pasquale per testimoniare l'incommensurabile amore di Dio per tutti gli uomini. Tuttavia, i doni di Dio continuano a manifestarsi ogni giorno. Amo la "preghiera dell'alleanza" di sant'Ignazio di Loyola che ci invita alla fine della giornata a rendere grazie per i doni ricevuti. Mi aiuta a prendere coscienza di tutto ciò che il Signore mi dà giorno dopo giorno. Nella preghiera del "Padre nostro" chiediamo "il nostro pane quotidiano", cioè il cibo per vivere quello che dobbiamo vivere ogni giorno. Questi doni non fanno parte di questo pane?

Dio è presente nelle grazie che riceviamo e quindi nella nostra vita, ed è nutrito da questi doni che possiamo dare a noi stessi a nostra volta.

Monique



Non posso rileggere tutta la mia vita di religioso passionista né ringraziare per tutti i doni ricevuti. Sono molteplici. Direi semplicemente:

È proprio la Passione di Gesù che ha dato senso al mio lavoro di infermiera con i malati per 25 anni.

Ringrazio per aver scoperto che la Passione di Gesù può essere vissuta solo in relazione alla Passione degli uomini: in Tunisia (70-74); in Ruanda nel 1994 e dal '96 al '98; nella regione parigina per incontrare la gente di strada nell'Associazione "Aux captifs la liberation"; nell'accompagnamento di persone in difficoltà, in particolare i separati-divorziati.

Ringrazio anche per aver potuto aprire cammini di speranza nel cuore degli uomini e delle donne che il Signore pone sul mio cammino.ecc. ecc ...

Père Guy



Gratitudine al Signore per i doni che mi ha concesso.

Condivido il più possibile la mia gioia di vivere, dando il più possibile a chi soffre intorno a me, piccole pepite di Speranza e Pace.

Tale persona mi chiede aiuto occasionale, un'altra mi chiede di organizzarmi per portargli la Comunione, ascolto i rimpianti di una signora che si sente in colpa per il deterioramento dei suoi rapporti familiari, condivido il mio pasto con un vicino di cui il marito ha appena stato ricoverato... Disponibile, affido ciascuno di loro in preghiera a Gesù. Lascio a Lui le soluzioni e funziona. Ha vissuto la nostra vita sulle strade della Galilea: ha incontrato beffe, umiliazioni, sarcasmi, pregiudizi, giudizi,

ingiustizie. A seconda delle circostanze, vengo con il pensiero accanto a Maria ai piedi della Croce e imploro la sua intercessione presso suo Figlio.

Ricordo la sua misericordia per "il buon ladrone". Prego lo Spirito Santo per sostenere la mia ricerca. So che questo lo scambio è possibile solo perché il Padre misericordioso ama tutti e tutti ...

Sono così felice di quest'opera di grazia! Il mio cuore trabocca di gratitudine e mi meraviglio della preoccupazione di Dio. So che Gesù ha sofferto la sua passione ed è morto ed è risorto per "salvarmi".

Grazie Signore per avermi fatto partecipare al tuo lavoro, tienimi nel tuo amore perché ti amo

Marie



Alcune domande che si sono poste il gruppo di Vetralla sulla GRATIDUTINE.

<Ti sei soffermato qualche volta a enumerare i doni che hai ricevuto da Dio dall'inizio della tua esistenza?>

Alcuni rispondono di avere sentito fino dall'infanzia una forte gratitudine per i doni di Dio, nella percezione di sentirsi creature, figli-e e amati-e. Altri ricordano di avere avuto questa percezione ad un certo momento del loro cammino spirituale. Cambiando in modo molto positivo il loro rapporto con Dio.

"Precedentemente mi ero sentita bloccata in un rapporto di dare/avere. Chiedevo cose a Dio che pensavo buone secondo la mentalità dominante".

<Riconosci i doni che hai avuto dal prossimo? Dalla Chiesa? Dal Carisma passionista?>

Alcuni sentono particolarmente il dono della vita che scaturisce anche da una guarigione sia fisica che spirituale. Tutti ringraziano e sentono come dono grande : la Fede, la preghiera, l'appartenenza alla Comunità di Chiesa, al Carisma della Passione condiviso con i fratelli e le sorelle.

"SPdC insegnava che dobbiamo ringraziare sempre sia per ciò che ci sembra bene sia per ciò che non ci appare così, perché Dio sa il perché".

<Quali metteresti al centro tra questi doni? Qual è il dono più grande della tua vita, la tua "perla preziosa"?>

Il Carisma e la Famiglia passionista sono percepiti come doni grandi per il contenuto stesso del Carisma della Passione e per SPdC sentito come Padre e guida. E anche gli altri Santi passionisti come Gabriele, Vincenzo, Domenico, Gemma ... Lo stesso luogo e la Comunità sono vissuti come doni grandi da cui attingere nel proprio cammino e soprattutto nelle difficoltà della vita.

"La mia Perla preziosa è stato l'incontro col Dio vivente, con Gesù crocifisso, morto e risorto per me. Questo incontro ha ribaltato la mia vita".

<Quali doni ricevi dalla contemplazione di Cristo Crocifisso?>

La contemplazione del Crocifisso e la meditazione della sua Passione sono percepiti da tutti come il più grande dono di Amore. Il solo capace di trasformare e condurre la nostra vita.

"Questa giaculatoria di SPdC diventerà la mia preghiera al risveglio : Ti ringrazio Signore perché sei morto in croce per i miei peccati".

<La Passione di Gesù ti rattrista oppure ti conforta e rassicura?>

Questa grazia della Passione di Gesù, se riconosciuta nella nostra vita è veduta da

quasi tutti come una conquista raggiunta attraverso le varie e diverse vicissitudini della vita, per alcuni dopo gravi traumi per mezzo dei quali sono cresciuti e maturati.

"Gesù ha fatto sul serio pur di raggiungermi e toccarmi nel cuore. Mi dice : La mia vita vale meno di quello che provo per te"

<La gente, dalla tua vita durante la settimana, si accorge che ti sei incontrata con il Salvatore?>

Tutti ritengono di venire trasformati dalla contemplazione del Crocifisso, nelle loro azioni e atteggiamenti, pertanto è normale che qualcuno, se non tutti, possano accorgersi di questa diversità, soprattutto nel confronto con la generalità dei comportamenti.

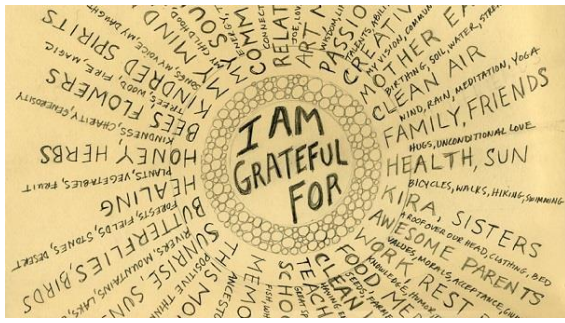
"Il mio cambiamento nei confronti del Signore si sta trasformando nel tempo. Ogni giorno mi abbandono a lui con più fiducia certo del suo intervento. Gli altri mostrano di accorgersi di questa mia crescita".

<Hai saputo rasserenare, dando speranza a chi ti ha confidato le ferite della sua storia personale?>

Molti del gruppo sentono di essere stati spinti dalla Passione di Gesù e dalla sua interiorizzazione ad aiutare persone sofferenti pur trovandosi essi stessi nella tribolazione. Più di uno ha detto:

"A volte veniamo ringraziati, per quanto non lo cerchiamo e quasi ce ne stupiamo".

Sacro Ritiro di Sant'Angelo, Vetralla



Credo che la GRATITUDINE abbia a che fare con la virtù della Speranza.

La gratitudine è un sentimento che nasce dallo stare in ascolto della Bellezza che c'è, comunque. Nasce infatti, dal lasciarsi stupire da ciò che incontriamo o notiamo (il che c'entra col cuore) ma poi siamo chiamati a farlo risuonare in noi e a fare un atto di fede (e in questo c'entrano anche mente e volontà) nel credere che tutto dono, ciò che Dio si dona a noi nella nostra quotidianità, in ogni situazione, e ci tiene per mano nel cammino.. Si fa dono nella Sua Passione, stando dentro le nostre diverse passioni ma indicandoci già la strada verso la Resurrezione e oltre ancora.. Ecco perchè "gratitudine" ha a che fare con la Speranza: perchè nasce dalla Speranza che il Signore ci dona, se noi prestiamo ascolto alla Sua presenza, e che ci apre il cuore e la mente ad ogni situazione e in ogni situazione che siamo chiamati a vivere o attraversare. Insieme con Lui.

Allora diventa semplice dire, con le parole e con la vota, "Grazie, Signore della Speranza!"

Federica

Mio Dio, ti prego perché ogni uomo possa sperimentare la debolezza e la povertà. Ti prego perché non si nasconda dietro all'illusione della sicurezza e della potenza, ma che con coraggio si immerga in profondità nella sua piccolezza quotidiana e nelle sue ferite. Ti prego perché nel suo cuore individui e dia spazio alla mancanza, già presente e desiderante. Ti prego perché tenda le braccia e apra le orecchie in cerca di aiuto e di protezione. Qui, Signore, manderai tuo Figlio fatto carne a salvarlo per sempre. Ti prego, Gesù, perché l'uomo si lasci toccare da Te, incontrando veramente il proprio limite abitato dal tuo illimitato e sovrabbondante Amore: quanto mai reale e vivo, capace di instaurare una relazione tanto unica e profonda con ogni uomo da far cantare salmi e piangere di gioia, da far sperimentare l'innamoramento sognante e trepidante, da far scorgere in ogni istante l'azione misericordiosa del Creatore. Ti prego perché la Passione del Figlio accenda di vita appassionata ogni creatura ai piedi della croce, all'ingresso del sepolcro vuoto, in cammino verso Emmaus. Qui, Signore, manderai lo Spirito Santo per restare unito all'uomo e insegnargli ogni cosa nell'abbraccio della Chiesa. Ti prego, Spirito Santo, perché l'incontro con Gesù esploda nell'apertura a Dio, a se stessi, agli altri e al mondo con l'annuncio costante delle meraviglie di Dio. Ti prego perché tu continui a sussurrare all'orecchio di ognuno che è figlio, riscattato, chiamato per nome, prezioso, degno di stima, amato, scelto. E nella piccolezza, nell'incontro, nella memoria dona all'uomo la grazia di dire «Grazie» e suggellare così l'alleanza che hai stabilito tra Te e i figli per sempre.

Elena